

Forte impegno di lotta nel Sud per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo

Contro i 220 licenziamenti occupata l'IMSA di Messina

Commesse delle Ferrovie dello Stato per miliardi, ma il direttore decide lo stesso di mettere in liquidazione la fabbrica - Un accordo di quasi un anno fa

Ad un punto di svolta la «vertenza-Pollino»

Incontro al municipio di Castrovillari tra la CGIL, CISL e UIL e gli eletti calabresi per nuove iniziative di lotta

Nostro servizio

CASTROVILLARI - Il rilancio complessivo della vertenza Pollino, la ripresa del dibattito e della discussione attorno ai temi dello sviluppo e dell'occupazione sono stati domenica al centro di un incontro con gli eletti calabresi che si è svolto al Municipio di Castrovillari, indetto dalla federazione regionale CGIL, CISL-UIL.

La discussione del confronto che si sono sviluppati domenica sono serviti a riprendere il dibattito che è necessario per fronteggiare la gravissima emergenza economica e sociale anche se occorre andare più avanti nella creazione di un fronte di lotta che rifiuti ogni visione assistenziale e «piagnona» della lotta delle popolazioni calabresi.

Le per l'immediata riapertura della fabbrica, una iniziativa - da parte del Consiglio regionale calabrese - verso la GEPI, la finanziaria pubblica, affinché renda conto dei programmi di intervento per la Calabria. Una terza iniziativa riguarda da vicino il movimento sindacale di lotta.

Dal nostro corrispondente

MESSINA - L'ultima commessa è arrivata poche settimane fa: si tratta di cento carri da costruire, un anticipo di nuove ordinazioni che le Ferrovie dello Stato faranno nel quadro di quel piano biennale che stanziava 1.700 miliardi, di cui la metà destinata alle imprese meridionali.

Sud-Pneus: continua in fabbrica il presidio operaio

Nell'azienda di Crotone la scadenza della cassa integrazione durata 6 mesi

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Continua da parte dei lavoratori della Sud-Pneus la lotta per la difesa del posto di lavoro dopo l'avvenuta scadenza del lungo periodo (6 mesi) di cassa integrazione a zero ore. Da lunedì 24 infatti i lavoratori sono mobilitati all'interno della fabbrica con la costituzione di un'assemblea permanente e cui intorno stanno presenziando nello stabilimento che si può considerare occupato dalle maestranze.

In questa «lunga settimana» le iniziative sono state tante; ma si sono mosse alla ricerca di una soluzione della crisi che ha investito la Sud-Pneus. Risposte in negativo o non ben chiare non era mancate; per esempio l'incontro avuto con il sindaco democristiano della città è stato abbastanza faticoso. Di positivo, invece, c'è da registrare un incontro tra i lavoratori ed il PCI rappresentato dal compagno Guarascio vicepresidente del consiglio regionale calabrese, dal compagno senatore Sestini e dal compagno Rurale della segreteria della federazione comunista di Crotone.

Dal nostro corrispondente

La legge per il finanziamento delle aziende in crisi; 2) richiesta della cassa integrazione straordinaria fino alla adozione dell'intervento GEPI e quindi all'apertura della fabbrica; 3) pagamento di sei mesi di cassa integrazione scaduti il 23 settembre ed ancora non retribuiti.

Senza risposta anche l'ultimo appello della madre

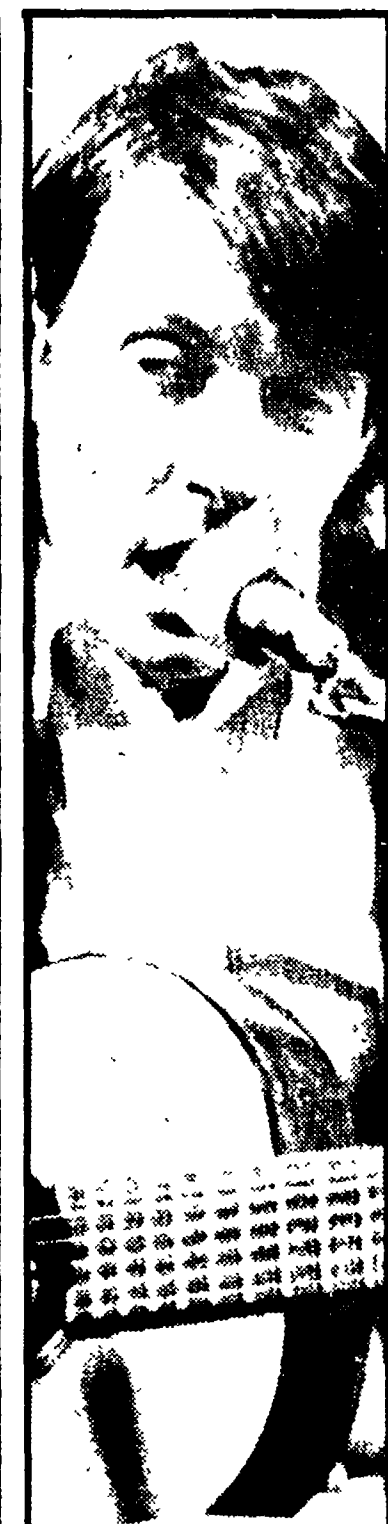
Trattative interrotte per i fratelli Casana Presto libero De André?

Il «bollettino dei sequestri» registra anche la spiegazione della sparatoria di «Sa Copercada» - Nessuna notizia di Benigno Brai

Nei prossimi giorni iniziative unitarie

In Calabria la Cgil chiede di definire provvedimenti per l'università

CATANZARO - L'assenteismo del governo regionale in merito allo sviluppo universitario non è più tollerabile. Lo affermano la CGIL regionale ed il sindacato scuola della stessa organizzazione.



Il cantautore Fabrizio De André

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Anche l'ultimo appello della madre dei fratelli Casana, i due giovani rapiti circa 50 giorni fa a Plumini Magliore da un commando di banditi, è rimasto senza risposta. Ogni giorno non danno più notizie da parecchi giorni. L'attesa si fa angosciata. Il rilascio dei due ragazzi qualche tempo fa sembrava sicuro, poi all'improvviso i banditi hanno interrotto ogni contatto.

Si fa avanti una ipotesi inquietante: i ragazzi hanno riconosciuto qualcuno dei rapitori? Una persona che aveva avuto rapporti con la famiglia Casana? Per ora è solo un sospetto. Ma il lungo silenzio dei fuorilegge, l'inspiegabile interruzione dei contatti, alimenta il tragico dubbio.

Qualche nota incoraggiante, invece, per il sequestro De André e Ghezzi. I contatti fra gli emissari delle famiglie dei due ostaggi e i banditi sarebbero ormai a buon punto. Forse, come è avvenuto per Cristina e Luisa Cinque, sta per risolversi anche questo clamoroso sequestro. Gli inquirenti avrebbero notato un traffico particolarmente intenso nelle strade nuoresi. Probabilmente sono gli ultimi abbozzamenti prima del rilascio.

Intanto si apprendono nuovi interessanti particolari sulla sparatoria avvenuta qualche settimana fa a «Sa Copercada». Dopo la liberazione di Cristina e Luisa Cinque, gli inquirenti hanno finalmente potuto rendere noti tutti i retroscena del conflitto a fuoco. La sparatoria è avvenuta ad un posto di blocco nei pressi di Mamoiada. A tarda notte, nella zona, era previsto un abboccamento tra i due emissari dei Cinque, Giannaria Dossena e Nello Ghisolfi e i banditi.

Gli emissari hanno percorso un breve tratto di strada a piedi assieme ad alcuni fuorilegge. L'incontro con gli altri banditi è avvenuto proprio in prossimità del posto di blocco.

I banditi però non hanno potuto notare i carabinieri. Un muretto a secco li ha scordati. Udite le voci, un capitano dei carabinieri ha intimato l'alt. I banditi hanno aperto subito il fuoco. Ben presto è diventata una vera sparatoria che nell'oscurità avrebbe potuto provocare una carneficina. Per puro caso nessuno è rimasto ferito. Solo un emissario è rimasto leggermente infortunato: una pietra del muretto, smossa da un proiettile, lo ha colpito alla testa.

I banditi sono riusciti comunque a dileguarsi. I carabinieri ora fanno l'autocritica. «Forse abbiamo inteso l'alt troppo presto. L'ideale sarebbe stato attendere la fine del colloquio tra rapitori ed emissari. Una volta ricompariti questi ultimi alla macchina avremmo potuto agire tranquillamente. Praticamente fuoco a colpo sicuro, perché in quel punto i banditi erano allo scoperto».

Le polemiche seguite alla sparatoria sono note. Giorgio Cinque all'indomani del conflitto a fuoco, lanciò dure accuse alle forze dell'ordine per aver ostacolato la trattativa. Dopo la liberazione della moglie e della figlia ha attenuato notevolmente la polemica. Anzi, ha detto di aver strumentalizzato l'episodio per convincere i fuorilegge della sua buona fede.

Sempre nel Nuorese, intanto, proseguono le trattative tra gli emissari; di Rolf Schild e i rapitori della moglie Dafne e della figlia Annabelle. Qualche «appuntamento» sarebbe andato a vuoto per i lunghissimi itinerari indicati dai banditi. Per l'ultimo dei sequestrati, infine, il possidente di Giba Benigno Brai, è difficile stabilire ancora se siano stati avviate già dei contatti.

La prigionia dell'anziano possidente non si troverebbe, secondo qualche indiscrezione, nelle montagne nuoresi. Con buona probabilità il rifugio dei fuorilegge sarebbe nel Sulcis. Ciò che desta preoccupazione sono le condizioni fisiche dell'ostaggio. Anziano e malato di cuore, Benigno Brai ha bisogno di numerosi medicinali. Si teme che le fatiche della prigionia possano ulteriormente affaticare il possidente.

I coltivatori di Puglia chiedono programmi seri

Ieri giornata di protesta - Denunciata la crisi in cui versano le aziende agricole - Inerzia della giunta regionale

Discussi gli organismi dirigenti della Federazione PCI di Sassari

SASSARI - Il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo di Sassari, d'intesa con la Direzione nazionale e il Comitato regionale, alla presenza del compagno Gianni Giadresco, vice responsabile della Commissione nazionale di organizzazione, hanno ripreso in esame i problemi della definizione degli organi dirigenti che, per gli impegni politici ed elettorali, avevano rinviato dopo il congresso.

Nell'ambito della discussione il CF e la CFC hanno accolto la richiesta del compagno Paolo Polo di essere utilizzato in altro incarico di lavoro, esprimendogli il più vivo ringraziamento per l'opera svolta. A succedere al compagno Paolo Polo alla carica di segretario della Federazione di Sassari è stato chiamato il compagno Billia Pes che lascia la direzione della Federazione di Tempio.

Il CF e la CFC hanno quindi eletto una commissione incaricata di preparare le proposte per l'assetto definitivo degli organismi dirigenti della Federazione che saranno esaminate nella riunione indetta per lunedì 8 ottobre.

Dalla nostra redazione BARI - Delegazioni di coltivatori giunti numerose ieri mattina a Bari hanno portato la protesta di migliaia di coltivatori - protesta che si era già manifestata nei giorni scorsi in decine di comuni in occasione della settimana di lotta indetta dalla Federazione di Puglia alla giunta regionale per la grave crisi in cui versa l'azienda coltivatrice.

Una parte delle delegazioni si è recata presso la sede distaccata dell'assessorato all'agricoltura ed un'altra si è incontrata alla sede della Regione con il presidente della giunta quarta, con alcuni presidenti dei gruppi consiliari, e con il presidente della commissione agricoltura del Consiglio regionale, compagno Cosimo Raimondo. La delegazione ha avuto un incontro nella sede del gruppo del PCI con il capogruppo Giacomo Princigalli ed il consigliere Dell'Aquila della commissione agricoltura, presente anche il capogruppo del PSI, D'Alena.

Da questi incontri è emersa tutta la gravità della situazione in cui versano le aziende coltivatrici. Si pensi che ancora non vengono pagate le indennità per le avversità atmosferiche del 1976 e 1977 (circa 15 mila pratiche in attesa), né vengono pagate le previdenze previste per le estirpazioni di vigneti effettuate tre anni o sono, mentre non funzionano quasi più il servizio UMA per il riordinamento del carburante agricolo.

Ma non sono stati questi i punti più importanti che i coltivatori hanno posto alla attenzione dei gruppi politici perché intervengano decisamente sulla giunta regionale. La rivendicazione di fondo riguarda la programmazione agricola, la cui assenza è una delle cause dei ritardi dell'attuazione della legge Quadrifoglio e della serie di altri provvedimenti legislativi. Si può dire che si è fermato nelle campagne il flusso degli interventi finanziari della Regione Puglia. E' stato il gruppo comunista che nei giorni scorsi ha denunciato in Consiglio regionale che la Regione Puglia presenta uno dei più bassi tassi di velocità della spesa, ed in particolare che in agricoltura si è effettivamente speso solo il sette per cento delle somme previste.

La Confcoltivatori ha reso noto a conclusione degli incontri, da parte dei contatti continua lo stato di agitazione e non sono escluse forme più incisive di lotta e tutti i ritardi denunciati non saranno rimossi da parte della giunta.

Italo Palasciano

Accordo che ha messo il dito nella vera piaga dell'IMSA, fabbrica alle prese con problemi di produttività dovuti alle arretrate condizioni tecnologiche, conseguenza dell'abbandono in cui Rodriguez ha lasciato l'azienda da tempo, preferendo investire in settori più remunerativi e meno impegnativi, come l'edilizia speculativa.

L'accordo infatti stabiliva la presentazione e la messa in opera di un piano di ristrutturazione aziendale per garantire maggiore efficienza e produttività. Ma Rodriguez ha preferito in tutti questi mesi manovrare nel consiglio di amministrazione per sottrarsi alle sue responsabilità, trattando l'accordo di Roma alla stregua di un qualunque pezzo di carta straccia.

Intanto furono le iniziative politiche e sindacali intorno all'IMSA occupata; mentre delegazioni di partito e operai si incontrano in queste ore con i lavoratori della fabbrica, a testimonianza della comune volontà di lotta, un incontro si terrà domani a Palermo all'assessorato all'industria, con la presenza di deputati siciliani, regionali, rappresentanti dell'EFEM, aziende che opera nella zona statale che opera nel settore, e di cui la FIM chiede l'intervento nella priorità e nella gestione dell'azienda.

Enzo Raffaele

BARI - Entro dieci giorni sarà probabilmente individuata la zona dove sorgerà la fabbrica di pasta di semola di Puglia. Tecnici, esperti urbanisti e giuristi approfondiranno lo studio del piano regolatore generale del capoluogo ed esporranno agli amministratori regionali le ipotesi sulle quali vi sarà la scelta definitiva.

Di questo problema si è discusso nel corso di una riunione convocata dal presidente della giunta regionale, Quarta.

Il 14 ottobre alle urne i cittadini dell'importante centro dell'Alto Molise

A Frosolone si torna a votare per eleggere una giunta capace

Presentate tre liste, la prima è quella del nostro Partito - Marcia indietro dei democristiani dissidenti di fronte ad un appello unitario dei comunisti

Nostro servizio

FROSOLONE (IS) - Si vota nuovamente il 14 ottobre a Frosolone che con i suoi 2.882 elettori è uno dei centri più importanti del centro-sinistra. Termina così un periodo piuttosto buio di vita amministrativa, fatta di confusione e di strapotere, che ha visto in questi mesi i comunisti di Frosolone, in particolare Quintino Pallante, sindaco da quattro anni, presidente della Comunità montana Sannio e imprenditore edile che, insieme a Vappo (altro notevole DC), si divideva tutti i lavori di appalto delle commesse pubbliche della provincia di Isernia.

Le liste presentate sono 3 (nel '76 erano 4). La prima è quella del nostro Partito, la seconda è una lista civica formata da socialisti, liberali e dissidenti democristiani e la terza è quella della DC. Nelle passate elezioni i liberali si erano presentati da soli, i democristiani con due liste civiche, i comunisti e i socialisti uniti. Siccome si votava con il sistema maggioritario la maggioranza l'ottenne una delle due liste civiche, mentre la minoranza andò alla lista PCI-PSI, ma per il gioco delle preferenze, gli eletti furono tutti socialisti.

In questi anni, grazie alla mobilitazione dei comunisti, nonostante non fossero presenti in Consiglio, è stata evitata la svendita della montagna: è stata evitata anche la divisione che avrebbe provocato l'istituzione di un nuovo comune nella frazione di S. Pietro in Valle, che i democristiani avevano promesso anche se sapevano che la trattativa la cosa era improponibile.

Intanto molti problemi si sono andati aggravando: il problema dell'acqua non è stato risolto e le malattie infettive hanno interessato più volte in questi anni, la popolazione di Frosolone. Ora si torna a votare e lo si fa con un anno di anticipo rispetto alla scadenza normale. Il Consiglio è stato scelto dopo che alcuni consiglieri si sono dimessi e altri non si sono più presentati per protesta.

I comunisti durante la festa dell'Unità, consigli di dover dare al Comune una amministrazione stabile e duratura, hanno lanciato un appello a tutte le forze democratiche per arrivare ad una lista unitaria. Quest'appello è stato accolto dai socialisti, dai liberali e anche da alcuni dissidenti democristiani. Ma al momento della trattativa i dissidenti democristiani, con arroganza e caparbia, spalleggiate dai liberali e per nulla contrastate dai socialisti, hanno voluto impedire la presenza dei comunisti nella lista.

Alla fine hanno scoperto il loro gioco: essi volevano i voti dei comunisti, ma non il loro coinvolgimento nell'esecutivo. A questo punto i comunisti hanno presentato una loro lista ed un loro programma elettorale.

La lista del Partito comunista

- 1) LA PORTA Liborio, veterinario
- 2) DE RENZIS Donato, ins. di lettere
- 3) MONACO Giuseppe, ins. di matematica
- 4) RUSSO Antonio, sindacalista
- 5) BRUNETTI Michele, operaio metalmeccanico
- 6) D'ALENA Vincenzo, operaio edile
- 7) DE MARINIS Filippo, operatore fotografico
- 8) DI IORIO Annunziata, laureata in lettere
- 9) DI IORIO Giuseppe, impiegato
- 10) DI MARIA Luigi, allevatore
- 11) FAZIOLI Michele, studente universitario
- 12) MASELLI Cristoforo, coltivatore diretto
- 13) MIRANDA Donato, operaio edile
- 14) PRIOLETTA Giuseppe, commerciante
- 15) TASILLO Felice, muratore
- 16) TRILLO Maurizio, studente universitario

Una lista ed un programma che rappresentano gli interessi e i bisogni dei cittadini di Frosolone, da sempre abituati ad avere come amministratori uomini incapaci ed opportunisti. Una lista, quella del PCI, fatta di uomini onesti che chiedono il consenso degli elettori, fra cui 500 emigrati, per affermare anche a Frosolone un diverso modo di amministrare, che in questi anni ha distinto i comunisti impegnati nelle giunte locali.

Giovanni Mancinone

Tempi duri per i troppo buoni

Finalmente, dopo mesi e mesi di ripetute polemiche, siamo in grado di sapere cosa pensano i diretti responsabili dell'ESAC e cioè il commissario Barontini e il direttore generale Torre. Interrogato dal Giornale di Calabria «il duo» più chiacchierato della regione chiede in campo per difendere a spada tratta tutto quello che è possibile difendere e finanziare. Gli scandali? E chi li ha mai visti, rispondono in coro Torre e Barontini. E' tutta una menzogna di questi comunisti (ci mancavano loro dopo Guattari e Crociani) per scopi elettorali. Il vino mafioso? Suvvia - ancora i due in coro - siamo seri, come si fa a dire certe cose? Intanto, diciamo noi al Torre e al Barontini, la Guardia di finanza di Cosenza dopo le denunce precise e documentate dell'Unità e di Paese Sera sta svolgendo serrate indagini per accertare responsabilità preterando (notizia di ieri) campioni del vino incriminato.

Ma andiamo avanti. I sessanta impianti dell'Opera Sila chiusi o quasi con uno spreco di cinquanta miliardi? Il proditorio Torre - l'uomo, per capirci, del sottopotere democristiano all'interno dell'ESAC - sentite come risponde: «Deve essere chiaro a tutti che senza l'ESAC sarebbe in fallimento tutta l'industria agraria calabrese». Insomma siamo arrivati alla farsa: dal responsabile massimo dello sfascio in cui versa un ente, assoggettato al dominio della clientela di marca democristiana, siamo costretti a sentirci dire che l'Opera Sila ha operato a favore dell'agricoltura calabrese. Lo vada a dire il Torre - se ne ha il coraggio - ai produttori di pomodori e di bietole del Crotonese, ai braccianti forestali di Acri.

Longobucco, San Giovanni in Fiore, agli assegnatari di Rofale, Croce di Napora, ecc.: ai contadini e agli allevatori di Tarsia, ai coltivatori di Lamentino, Scopcirà - porcino - che il tanto bene fatto al prossimo non è stato ben ripagato. Ma non se ne rammarichi: lui che ama tanto le favole (al punto da raccontarle anche ai giornalisti) può sempre sperare nel lieto fine.

Le polemiche seguite alla sparatoria sono note. Giorgio Cinque all'indomani del conflitto a fuoco, lanciò dure accuse alle forze dell'ordine per aver ostacolato la trattativa. Dopo la liberazione della moglie e della figlia ha attenuato notevolmente la polemica. Anzi, ha detto di aver strumentalizzato l'episodio per convincere i fuorilegge della sua buona fede.

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO